

Direzione: DIREZIONE

Area: COORDINAMENTO EMERGENZA-RICOSTRUZIONE E RACCORDO CON UFFICI REGIONALI

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. A00337 del 25/02/2021

Proposta n. 370 del 22/02/2021

Oggetto:

Conclusione positiva della Conferenza Regionale ai sensi dell'OCSR n. 16 del 3 marzo 2017, relativa all' intervento di "riduzione del rischio idrogeologico in località Colle delle Rocce, nel comune di Antrodoco (RI)", ai sensi dell'Ord. 56 del 10/05/2018 - «codice DISS_M_032_2017»

Proponente:

| | | |
|-------------------------------|------------------------|-----------------------------|
| Estensore | TORTOLANI VALERIA | _____firma elettronica_____ |
| Responsabile del procedimento | FRANCESCHINI CARLA | _____firma elettronica_____ |
| Responsabile dell' Area | J. SCE | _____firma elettronica_____ |
| Direttore | AD INTERIM W. D'ERCOLE | _____firma digitale_____ |

Firma di Concerto

OGGETTO: Conclusione positiva della Conferenza Regionale ai sensi dell'OCSR n. 16 del 3 marzo 2017, relativa all' intervento di "riduzione del rischio idrogeologico in località Colle delle Rocce, nel comune di Antrodoco (RI)", ai sensi dell'Ord. 56 del 10/05/2018 - «codice DISS_M_032_2017».

IL DIRETTORE AD INTERIM DEL'UFFICIO SPECIALE RICOSTRUZIONE LAZIO

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTO il decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito in legge n. 229 del 15 dicembre 2016, recante "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016", e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la Convenzione per l'istituzione dell'Ufficio speciale per la ricostruzione post sisma 2016, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del decreto legge 17 ottobre 2016 n. 189, sottoscritta il 3 novembre 2016 tra la Regione Lazio, la Provincia di Rieti e i Comuni di Accumoli, Amatrice, Antrodoco, Borbona, Borgo Velino, Castel Sant'Angelo, Cittareale, Leonessa, Micigliano e Posta, nonché l'Addendum alla citata Convenzione sottoscritto il 21 novembre 2016 tra la Regione Lazio, la Provincia di Rieti e i Comuni di Cantalice, Cittaducale, Poggio Bustone, Rieti e Rivodutri;

VISTO il decreto del Presidente della Regione Lazio in qualità di Vice Commissario per la ricostruzione post sisma 2016, n. V00009 del 11 luglio 2018, con il quale è stato conferito l'incarico di Direttore dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione post sisma 2016 della Regione Lazio ad interim all'Ing. Wanda D'Ercole, a seguito del nulla osta espresso dalla Giunta regionale del Lazio con deliberazione n. 368 del 10/07/2018;

VISTO il decreto del Presidente della Regione Lazio in qualità di Vice Commissario per la ricostruzione post sisma 2016 n. V00005 del 29/12/2020 con il quale, a seguito del nullaosta della Giunta regionale espresso con D.G.R. n. n. 1025 del 22/12/2020, l'incarico di Direttore dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione post sisma 2016 della Regione Lazio ad interim all'Ing. Wanda D'Ercole è stato prorogato fino alla scadenza del termine per la gestione straordinaria di cui all'art. 1, comma 4 del decreto legge n. 189/2016;

VISTO il decreto legge n. 104 del 14 agosto 2020, convertito, con modificazioni, in legge 13 ottobre 2020, n. 126 e, in particolare l'art. 57, comma 1, che ha inserito all'art. 1 del predetto decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189, il comma 4 quinquies, in ragione del quale "lo stato di emergenza di cui al comma 4 bis è prorogato fino al 31 dicembre 2021", e l'art. 57, comma 2, che all'art. 1, comma 990, della Legge 30 dicembre 2018, n. 145, ha sostituito le parole «31 dicembre 2020» con le parole «31 dicembre 2021», in forza del quale il termine della gestione straordinaria di cui all'art. 1, comma 4, del decreto Legge 17 ottobre 2016, n. 189, è prorogato fino al 31 dicembre 2021;

VISTO l'art. 2 del decreto legge 189 del 2016, recante la disciplina delle "Funzioni del Commissario straordinario e dei Vice Commissari" nonché l'articolo 3 del medesimo decreto legge, recante l'istituzione degli "Uffici speciali per la Ricostruzione post Sisma 2016";

VISTO inoltre l'art. 16 del decreto medesimo, recante la disciplina delle "Conferenza permanente e Conferenze regionali";

VISTA l'Ordinanza del Commissario Straordinario per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma 2016 n. 16 del 3 marzo 2017, che disciplina le modalità di funzionamento e di convocazione della Conferenza permanente e delle Conferenze regionali di cui all'art. 16 del citato decreto legge n. 189/2016;

VISTO il Regolamento della Conferenza regionale di cui alla predetta Ordinanza del Commissario straordinario n. 16/2017, adottato con Atto di Organizzazione del Direttore dell'Ufficio speciale ricostruzione post sisma 2016 della Regione Lazio n. A00292 del 18/12/2017, come modificato con Atto di Organizzazione n. A00240 del 22/06/2018 e con Atto di Organizzazione n. A00188 del 08/02/2021;

TENUTO CONTO dello svolgimento della Conferenza decisoria in forma simultanea ed in modalità sincrona, convocata con nota prot. n. 0006490 del 05/01/2021, con unica riunione svoltasi il 19 gennaio 2021, in modalità videoconferenza.

PREMESSO che:

- Il dirigente dell'Area Pianificazione urbanistica e Ricostruzione pubblica, con nota acquisita al protocollo con il n. 1118695 del 22/12/2020, ha richiesto la convocazione della Conferenza regionale, dichiarando i vincoli gravanti sull'immobile oggetto dell'intervento;
- alla seduta della Conferenza regionale hanno partecipato: per l'USR, il dott. Jacopo Sce, quale Presidente designato per la seduta, l'ing. Margherita Gubinelli, quale dirigente dell'Area Pianificazione urbanistica e Ricostruzione pubblica; per la Regione Lazio, il dott. Luca Ferrara; per il Comune di Antrodoto, il geom. Simone De Sanctis. Hanno, inoltre, preso parte alla riunione la dott.ssa Carla Franceschini, con funzioni di segretario, gli avv. Federica Salvati e Valeria Tortolani, l'arch. Sabrina Zibellini, il responsabile del procedimento, arch. Fiorella Giunta, nonché il progettista, ing. Paolo Discetti.
- in sede di Conferenza regionale dovevano essere acquisiti i pareri in merito a:

| ENTE | VINCOLI E PARERI |
|--|--------------------------|
| Ministero dei beni e delle attività culturali - Soprintendenza ABAP per l'area metropolitana di Roma e per la provincia di Rieti | Vincolo paesaggistico |
| Regione Lazio | VINCA |
| USR Lazio | Parere di congruità |
| Autorità di Bacino | Parere compatibilità PAI |
| Comune di Antrodoto | Conformità urbanistica |
| | Vincolo idrogeologico |
| | Vincolo paesaggistico |

VISTO il verbale della riunione della Conferenza dal quale risulta:

- che è pervenuto il **PARERE FAVOREVOLE DI COERENZA E CONGRUITÀ dell'USR Lazio**, acquisito con prot. n. 1104138 del 17/12/2020;
- che è pervenuto il **PARERE FAVOREVOLE, con raccomandazioni, del Ministero dei beni e delle attività culturali - Soprintendenza ABAP per l'area metropolitana di Roma e per la provincia di Rieti**, in ordine all'autorizzazione paesaggistica, acquisito con prot. n.0024947 del 12/01/2021;
- che è pervenuto il **PARERE FAVOREVOLE, con condizioni, dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino centrale**, in ordine alla prosecuzione della progettazione di livello esecutivo, acquisito con prot. n. 0034265 del 14/01/2021;
- che il Presidente ha riferito che la competenza in ordine al vincolo paesaggistico risulta essere in capo al Comune di Antrodoto e non alla Regione Lazio, così come riportato erroneamente nella nota di

convocazione e precisato che l'Ente Parco ha comunicato la propria incompetenza in ordine alla VINCA per essere l'intervento fuori dal perimetro del Parco;

- il rappresentante della Regione Lazio ha confermato, in ordine al vincolo paesaggistico, la competenza del Comune, sub delegato. Relativamente alla Vinca ha rappresentato, alla luce dell'incompetenza dell'Ente Parco e delle dichiarazioni del progettista, che la perimetrazione del masso oggetto dell'intervento lambisce la parte terminale della ZPS dei Monti reatini, la propria competenza al rilascio del parere;
- il rappresentante del Comune di Antrodoto ha dichiarato, in ordine al vincolo idrogeologico, l'avvenuta pubblicazione in data 07/01/2021 del parere di competenza.

VISTI i pareri espressi dal **Comune di Antrodoto**, trasmessi con nota prot. n. 0029697 del 13/01/2021:

- **PARERE FAVOREVOLE, con condizioni**, ai sensi del R.D.L. n. 3267/23 e del R.D. n. 1126/26 in ordine al vincolo idrogeologico;
- **PARERE PAESAGGISTICO FAVOREVOLE, con prescrizioni**, ai sensi del D.Lgs n. 42/04;
- **PARERE FAVOREVOLE** in ordine alla conformità urbanistica dell'intervento;

VISTO il **PARERE FAVOREVOLE** relativamente alla VINCA, espresso dalla **Direzione regionale politiche ambientali e ciclo dei rifiuti - Area Valutazione di incidenza e Risorse forestali**, acquisito al prot. n. 0163568 del 22/02/2021, e trasmesso dalla **Direzione regionale per lo sviluppo economico e le attività produttive - Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione, Conferenze di Servizi della Regione Lazio**, con nota acquisita al prot. n. 0164684 del 22/02/2021.

VISTO il Regolamento della Conferenza regionale il quale dispone: - all'art. 6, comma 1, che la determinazione di conclusione del procedimento, adottata dal presidente della Conferenza sostituisce a ogni effetto tutti i pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, inclusi quelli di gestori di beni o servizi pubblici, di competenza di enti e amministrazioni coinvolte; - all'art. 6, comma 2, che tale determinazione è adottata in base alla maggioranza delle posizioni espresse dai rappresentanti unici. In caso di parità tra le posizioni favorevoli e le posizioni contrarie, il Presidente della Conferenza assume la determinazione motivata di conclusione avuto riguardo alla prevalenza degli interessi da tutelare.

PRESO ATTO dei pareri espressi, sopra richiamati ed allegati alla presente determinazione;

TENUTO CONTO delle motivazioni sopra sinteticamente espresse e richiamate;

DETERMINA

1. di concludere positivamente la Conferenza Regionale Conferenza Regionale ai sensi dell'OCSR n. 16 del 3 marzo 2017, relativa all' intervento di "riduzione del rischio idrogeologico in località Colle delle Rocce, nel comune di Antrodoto (RI)", ai sensi dell'Ord. 56 del 10/05/2018 - «codice DISS_M_032_2017» con le seguenti **raccomandazioni, prescrizioni e condizioni**:

- **raccomandazioni** di cui al **parere paesaggistico favorevole del Ministero dei beni e delle attività culturali - Soprintendenza ABAP per l'area metropolitana di Roma e per la provincia di Rieti**, che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- **condizioni** di cui al **parere favorevole dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino centrale**, che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- **condizioni** di cui al **parere favorevole del Comune di Antrodoto in ordine al vincolo idrogeologico** che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- **prescrizioni** di cui al **parere paesaggistico favorevole del Comune di Antrodoto** che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale.

2. Di dare atto che la presente determinazione sostituisce a ogni effetto tutti i pareri, intese, concerti, nulla osta od altri atti di assenso comunque denominati, inclusi quelli di gestori di beni o servizi pubblici, di

competenza delle amministrazioni interessate la cui efficacia decorre dalla data di notifica della presente determinazione.

3. Ai fini di cui sopra, copia della presente determinazione è trasmessa in forma telematica alle amministrazioni ed ai soggetti che per legge devono intervenire nel procedimento ed ai soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti.

4. La presente determinazione è immediatamente efficace posto che la sua adozione consegue all'approvazione unanime da parte di tutte le amministrazioni coinvolte.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale amministrativo regionale entro 60 giorni dalla notifica del presente atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Gli atti inerenti al procedimento sono depositati presso l'Ufficio speciale ricostruzione della Regione Lazio, accessibili da parte di chiunque vi abbia interesse secondo le modalità e con i limiti previsti dalle vigenti norme in materia di accesso ai documenti amministrativi.

IL DIRETTORE AD INTERIM

Ing. Wanda D'Ercole

Copia



Interventi di ricostruzione, riparazione e ripristino delle opere pubbliche nei territori della Regione Lazio interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016

“PROGETTO DEFINITO DELL’INTERVENTO DI RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO IN LOCALITÀ COLLE DELLE ROCCE NEL COMUNE DI ANTRODOCO (RI)”.

Ord. 56/2018

« Codice: DISS_M_032_2017 »

PARERE DELL’UFFICIO SPECIALE PER LA RICOSTRUZIONE DEL LAZIO

ai sensi dell’art. 5 comma 1 dell’Ord. 56/2018

VISTE le Ordinanze Commissariali di finanziamento dell’opera n. 56/2018 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. CGRTS 0007013 P - 4.32.3 del 23/05/2018 “Criteri e modalità per il razionale impiego delle risorse stanziare per gli interventi di ricostruzione pubblica” del Commissario del Governo per la Ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 24 agosto 2016 e successivi;

RICHIAMATI gli elaborati del progetto definitivo agli atti della Conferenza Regionale e relative note integrative;

VISTA l’attestazione del Responsabile Unico del Procedimento del 15/12/2020 con la quale lo stesso ha verificato che il progetto definitivo afferente all’intervento di “Riduzione del Rischio Idrogeologico in loc. Colle delle Rocce nel comune di Antrodoco (RI)”:

- conformemente a quanto disciplinato dal combinato disposto degli artt. 23, comma 4 e 216, comma 4 del D.Lgs. 50/2016, è stato redatto nel rispetto degli artt. da 24 a 32 del D.P.R. 05/10/2010, n. 207;
- ai sensi dell’art. 23 comma 7 del Dlgs 50/2016 individua compiutamente i lavori da realizzare, nel rispetto delle esigenze, dei criteri, dei vincoli, degli indirizzi e delle indicazioni stabiliti dalla stazione appaltante e, ove presente, dal progetto di fattibilità e contiene, altresì, tutti gli elementi necessari ai fini del rilascio delle prescritte autorizzazioni e approvazioni, nonché la quantificazione definitiva del limite di spesa per la realizzazione e del relativo cronoprogramma, attraverso l’utilizzo del Prezzario Unico del Cratere del Centro Italia;
- risulta nell’insieme completo ed esaustivo.

VISTO il progetto definitivo dell'intervento "Riduzione del Rischio Idrogeologico in loc. Colle delle Rocce nel comune di Antrodoto (RI)" redatto dal RTP Studio Discetti servizi integrati di ingegneria(mandatario) – Anna Maria Patelli geologo (mandante);

SI ESPRIME

parere favorevole, ai sensi dell'art. 5 comma 1 dell'Ordinanza n. 56 del 10 maggio 2018, in ordine alla coerenza e alla congruità dell'intervento rispetto ai danni causati dagli eventi sismici susseguitisi a partire dal 24 agosto 2016.

Il Responsabile Unico del Procedimento

Arch. Fiorella Giunta


Il Dirigente

Ing. Margherita Gubinelli

Firmato digitalmente da
MARGHERITA
GUBINELLI
C: IT
O: Regione
Lazio/80143490581

Il Direttore

Ing. Wanda D'Ercole


Firmato digitalmente da WANDA
D'ERCOLE
C: IT
O: Regione Lazio/80143490581



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio
per le province di Frosinone, Latina e Rieti
via Pompeo Magno 2 - 00192 ROMA

All'Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio
pec.ricostruzionelazio@legalmail.it

Dott. Jacopo See
jsce@regione.lazio.it

Alla Regione Lazio
Ufficio del Rappresentante Unico
e ricostruzione
Conferenze di Servizi
conferenzediservizi@regione.lazio.legalmail.it

e p.c
Comune di Antrodoco
Sindaco ing. Alberto Guerrieri
comunedianTRODOCO@legalmail.it

Risposta a pec
Ns. protocollo n. 57-A del 07.01.2020

Oggetto: Regione Lazio : convocazione Conferenza Regionale ai sensi dell'OCSR n. 16 del 3 marzo 2017, relativa all' intervento di "riduzione del rischio idrogeologico in località Colle delle Rocce, nel comune di Antrodoco (RI)", ai sensi dell'Ord. 56 del 10/05/2018 - «codice DISS_M_032_2017»

In riferimento alla domanda di cui in oggetto,
Considerato che l'intervento, ricade:

- in area soggetta a vincolo di cui all'art 134 c 1 lett. a del D. lgs 42/2004 con D. M. 15/07/1953 e identificata nel PTPR Regione Lazio come "beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche", ed individuata come "area boscata"

-in aree identificate dal PTPR Regione Lazio come: "*Paesaggio naturale*"

Questa Soprintendenza, non avendo rilevato elementi avversi rispetto alla compatibilità dei lavori, esprime **parere favorevole, per quanto di propria competenza all'intervento previsto.**

Si consiglia di utilizzare, per la sottomurazione prevista per il bloccaggio del masso tecnologie che consentano il rinverdimento e la conseguente mitigazione della struttura e si rammenta la massima attenzione, durante l'esecuzione dei lavori, al mantenimento e tutela dell'area boscata.

Al presente parere devono intendersi allegati gli elaborati a noi pervenuti tramite pec e acquisiti al ns protocollo richiamato a margine.

IL FUNZIONARIO INCARICATO
Arch. Paola PIERMATTEI

LA SOPRINTENDENTE
Dr.ssa. Paola REFICE



AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO CENTRALE

Area difesa del suolo



All' UFFICIO SPECIALE RICOSTRUZIONE
LAZIO (USR LAZIO)

Direttore Ing. Wanda D'Ercole

PEC: ricostruzionelazio@legalmail.it

Oggetto: convocazione Conferenza Regionale ai sensi dell'OCSR n. 16 del 3 marzo 2017, relativa all'intervento di "riduzione del rischio idrogeologico in località Colle delle Rocce, nel comune di Antrodoto (RI)", ai sensi dell'Ord. 56 del 10/05/2018 - «codice DISS_M_032_2017».

In riscontro alla Vs nota n. 6490 del 05/01/2021, acquisita al protocollo di questa Autorità con il prot. n. 79 del 07/01/2021, si riporta quanto di seguito:

Le opere di cui all'oggetto sono riferibili al progetto definitivo per l'intervento di riduzione del rischio idrogeologico in località Colle delle Rocce nel comune di Antrodoto (RI): progetto definitivo con parere favorevole dell'USR Lazio con prot. 1104138 del 17/12/2020.

L'intervento è relativo alla mitigazione del rischio crolli presente nel territorio comunale di Antrodoto (RI), per effetto del degrado diffuso sugli affioramenti rocciosi esistenti, lungo il versante prospiciente la strada statale Salaria e la linea Ferroviaria Terni – Sulmona, con particolare riguardo ad un ammasso roccioso posto alla quota di circa 750 m slm.

Il versante presenta, caratteri di vulnerabilità significativi, che risultano ulteriormente amplificati dalla presenza di affioramenti di discrete dimensioni ulteriormente fratturati in quanto caratterizzati da diffuse e molteplici instabilità nondimeno, si rileva quale elemento di valutazione dell'effettiva vulnerabilità della zona l'elevata sismicità che combinata alla fagliazione della litologia rappresenta un elemento di alto rischio.

L'obiettivo è quello di mitigare il rischio crolli attraverso interventi dedicati a migliorare la stabilità delle parti rocciose aggettanti ovvero, al disgaggio mediante tecniche controllate le parti ormai detensionate ed in precarie condizioni di stabilità.

Lungo il versante, si è individuato l'affioramento di maggiore dimensioni interessato da un dissesto diffuso e disarticolato proprio per le caratteristiche litologiche che lo contraddistinguono, fermo restando che sono presenti altri blocchi (affioramenti) e zone di potenziale distacco (almeno n.4), che dovranno essere necessariamente indagate e valutate per la stima del livello di rischio crollo presente.

In progetto si prevede la messa in sicurezza di un blocco roccioso principale di forma pseudo prismaide avente dimensione circa: altezza 8 m di nel lato monte che aumenta progressivamente fino a circa 15/20 m nel lato valle, il fronte ha una larghezza di circa 10 m, mentre la parte superiore, ha una lunghezza di circa 20 m.

La soluzione proposta prevede di essere suddivisa, previa pulizia dell'area e del suo intorno, in n.5 principali modalità di intervento:

Via Monzambano, 10 - 1° piano - 00185 Roma - tel. 06.49249.201 - fax 06.49249.300

PEC: protocollo@pec.autoritadistrettoac.it



Area difesa del suolo

- Fase 1: ancoraggio dei blocchi di grande dimensioni con una fasciatura, al fine di mettere immediatamente in sicurezza le aree ed infrastrutture sensibili e, consentire agli operai di poter realizzare l'intervento;
- Fase 2: realizzazione di un sistema di protezione passiva posto a valle dell'affioramento, al fine di contenere eventuali "scarriolature" di materiale durante le operazioni di disaggio e pulizia;
- Fase 3: realizzazione delle sottomurazioni nelle zone prive di appoggio al piede predisponendo migliorando ulteriormente la stabilità dei blocchi;
- Fase 4: disaggio controllato e progressivo dei blocchi detensionati;
- Fase 5: realizzazione del rinforzo corticale dell'affioramento.

Il riferimento alla pianificazione di bacino è rappresentato dal Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del F. Tevere, (*di seguito P.A.I.*), approvato con D.P.C.M. del 10 Novembre 2006 (Pubblicato nella G.U. n. 33 del 9 Febbraio 2007) e dal suo primo aggiornamento, adottato con D.P.C.M. del 10 Aprile 2013 (pubblicato sulla G.U. n. 125 del 12 Agosto 2013).

Dalla Carta Inventario dei fenomeni franosi del P.A.I. si evince che il settore in esame è delimitato in area a rischio 'molto elevato' R4, approvato con D.S.G. n.29/2018 del 10/04/2018 emesso da questa Autorità (codice ABT XX7372).

Nell'inventario I.F.F.I. è segnalata un dissesto definito come area soggetta a crolli e ribaltamenti diffusi di tipo attivo.

Nella carta di Microzonazione Sismica (M.S.) di livello 1 per il Comune di Antrodoco, si osserva una conferma sia della tipologia oltre che della superficie di dissesto (*zona di instabilità di versante - cod. 3011*) individuata nel P.A.I. e nell'I.F.F.I., dalla quale si definisce che la causa dei movimenti presenti nell'area, sia imputabile all'innesco di fenomeni attivi per crollo o ribaltamento.

Dallo studio geologico eseguito, si rileva che l'area investigata è ubicata lungo la Valle del Fiume Velino, in prossimità della sua sponda destra, a nord del centro abitato di Antrodoco in località Colle delle Rocce; in particolare è posizionata sul versante orientale di Colle Frate, in prossimità del toppo collinare ad una quota di circa 685 m slm, è esposta ad est e immerge verso il fondovalle. Nell'area affiorano calcari dolomitici biancastri talora brecciati, intensamente fratturati alterati per uno spessore variabile da 2 m a 7 m fino a circa 14 m dal p.c. e interessati da fenomeni carsici. Morfologicamente il masso può essere considerato un elemento di forma pseudo-colonnare che emerge rispetto al substrato verosimilmente a causa degli effetti tettonici ed erosivi impostatisi su una roccia facilmente disgregabile. Lo stesso risulta interessato da un complesso sistema di fratture che lo hanno disseccato in più porzioni. Nella parte retrostante del masso, la radice parzialmente visibile, si presenta fratturata e disgregata; le lesioni hanno giacitura a franapoggio, pertanto sfavorevoli alla stabilità.

Le parti di maggior dimensione, ormai detensionate e che appartengono ad un unico blocco sub fratturato in modo orizzontale, si riferiscono agli elementi denominati B2 e B3 che stimano ad un unico volume di circa 67 mc. Il blocco B2 si trova sulla sommità della propaggine settentrionale del blocco B1 degradante verso la fondovalle ad Est ed appoggia sostanzialmente sul blocco B1 dal quale si presenta isolato tramite una profonda frattura laterale ed è visibile anche la stratificazione che immerge verso Est.

I risultati del rilevamento geostrutturale del masso evidenziano, per i singoli blocchi che lo costituiscono, una elevata instabilità relativamente al cinematismo di scivolamento rispetto ad un cuneo isolato dai sistemi di frattura individuati; ciò è confermato dalla verifiche ciclografiche eseguite.



Inoltre sono state eseguite analisi traiettografiche utilizzando il software di simulazione "Aztec Rock". Gli output di calcolo, indicano che le energie cinetiche dei massi in caduta sono elevate dell'ordine di 175 KJ e che le altezze di rimbalzo sono inferiori a 8.00 mt e, nell'intorno di 20.00 m circa dal fronte principale, tende ad arrestarsi. Per quanto verificato, prima delle operazioni di disaggancio dovranno essere installati dei sistemi di protezione posti a distanza di circa 15-20 m dal fronte dell'affioramento, in quanto dai 13.64 mt in poi non si verifica il rimbalzo ma solo rotolamento.

Nel versante in esame, è opportuno evidenziare altresì che sono presenti altri elementi di potenziale instabilità (presenza di porzioni di roccia ad assetto verticale e sub-verticale, pseudo-colonnare, affette da fratture e lesioni), nella zona più bassa del crinale ed a ridosso del tracciato dell'elettrodotto. Pertanto, vista l'estensione e la significatività del degrado presente occorrerà in interventi futuri valutare il fattore di forma in quanto potrebbe interessare le infrastrutture sottostanti anche in termini di numerosità di cadute e con energie più importanti.

L'art. 16 comma b delle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del F. Tevere consente interventi permanenti a carattere non preventivo che si applicano prioritariamente alle situazioni a rischio di frana 'elevato' R3 e 'molto elevato' R4, ed in subordine a situazioni per le quali ricorrono nella Pianificazione Regionale e Provinciale nonché nel PRG, parte strutturale, motivi strategici e irrinunciabili che richiedono il consolidamento di aree naturalmente instabili; i progetti di tali interventi debbono essere corredati da uno studio di fattibilità tecnica ed economica che li renda preferibili ad altre soluzioni.

In linea generale, il progetto in oggetto, in applicazione delle N.T.A. vigenti, deve rispettare quanto previsto dall'art.17 con riferimento all'allegato recante "Linee guida per la valutazione della fattibilità, della economicità e dell'inserimento ambientale degli interventi in situazione di rischio da frana".

Nella documentazione tecnica allegata non sono del tutto assolte in modo sufficiente le previsioni del vigente Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), nella fase di progetto definitivo.

In tal senso si richiama anche quanto previsto dal paragrafo 6.3 stabilità dei versanti naturali dell'Aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni" di cui al D.M. 17/01/2018 che dovrà essere applicato nella sua interezza come illustrato nella Circolare applicativa n.7 del 21/01/2019.

Si dovrà prevedere un *piano di monitoraggio* sia visivo che strumentale, conforme a quanto previsto dal paragrafo 6.3.6. delle NTC2018, il quale consenta la valutazione del complesso operaterreno e di verificare l'efficienza degli interventi e la loro variazione nel tempo, mediante sopralluoghi visivi eseguiti da tecnici specializzati e l'installazione di strumentazione di controllo per la misurazione degli spostamenti in superficie (per esempio installazione di caposalda topografici su vari settori del blocco roccioso in oggetto).

Il progetto risulta carente per ciò che attiene alla valutazione della riduzione del livello del rischio preesistente, secondo quanto stabilito dall'art.43 comma 9 delle norme tecniche di attuazione e secondo quanto previsto dalla procedura allegata alle N.T.A.. Questa deve prevedere le seguenti fasi: delimitazione dell'area in oggetto, produzione della carta d'inventario dei movimenti franosi, identificazione delle aree a rischio frana, valutazione delle condizioni della vulnerabilità e del danno atteso, valutazione delle condizioni di rischio specifico, stima del rischio totale.

Pertanto al fine della compiuta valutazione dell'efficacia dell'intervento rispetto alle previsioni della pianificazione di bacino, insieme al piano di monitoraggio, deve essere applicata la *Procedura di valutazione del Rischio da frana allegata alle N.T.A., in presenza dell'opera di intervento (condizioni post-operam)*.



Si specifica che per la valutazione del rischio e della pericolosità con presenza dell'opera di mitigazione (post-operam), si dovrà tenere conto di un probabile rischio residuo, in quanto le verifiche geotecniche delle opere di intervento sono state eseguite utilizzando una classe d'uso di tipo II (*“Costruzioni il cui uso preveda normali affollamenti, senza contenuti pericolosi per l'ambiente e senza funzioni pubbliche e sociali essenziali....OMISSIS.... - artt. 2.4.2. e 2.4.3. delle NTC18*), il cui valore del coefficiente d'uso C_u utilizzato per il calcolo dell'azione sismica di progetto, sembrerebbe essere sottodimensionato e quindi in contrasto con la definizione di rischio molto elevato R4, nel quale è delimitato il sito in esame: *“Rischio R4, per il quale sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche”*, secondo il D.P.C.M. del 29/09/1998.

Secondo tale Decreto (*atto di indirizzo e coordinamento*), si vuole rimarcare che le misure di salvaguardia, se opportunamente definite e applicate, consentono un'efficace e positiva azione di governo del territorio e di difesa del suolo, impedendo l'aumento dell'esposizione al rischio in termini quantitativi e qualitativi.

Infine dovrà essere redatto e attuato un piano di manutenzione, che garantisce il buon funzionamento dell'intervento.

Si ricorda altresì che la soluzione progettuale proposta, ha un effetto di mitigazione dal rischio idrogeologico esclusivamente per una porzione del versante in oggetto, forse la più gravosa e consistente, ma non risulta risolutrice per quei fronti rocciosi instabili presenti nell'areale perimetrato dal P.A.I., come si evince anche dallo studio geologico allegato.

A tal proposito si rammenta che il controllo dell'efficacia dell'intervento di stabilizzazione previsto, deve comprendere la definizione delle soglie di attenzione e di allarme e dei provvedimenti da assumere in caso di relativo superamento (par. 6.3.6. delle N.T.C. 2018), in coordinamento con il Piano di Protezione Civile Comunale; a tal proposito, il preposto ufficio dell'Amministrazione comunale dovrà comunque tenere sotto controllo l'eventuale evoluzione dei settori della pendice non oggetto di intervento, in considerazione della presenza di infrastrutture strategiche (S.S.4 via Salaria e linea Ferroviaria Rieti-Sulmona) poste a valle del versante (D.G.R. Lazio n. 415 del 04/08/2015).

Pertanto, esaminati gli elaborati tecnici progettuali, si ritiene di esprimere parere favorevole alla prosecuzione della progettazione di livello esecutivo a condizione che, alla luce delle considerazioni di cui sopra, siano redatti i seguenti documenti a carico del soggetto attuatore:

- Piano di Monitoraggio;
- Valutazione del Rischio post-operam;
- Piano di Manutenzione.

Si resta in attesa della trasmissione degli elaborati progettuali esecutivi comprensivi della documentazione integrativa sopraindicata, al fine di poter esprimere il propedeutico parere di competenza di questa Autorità.

Il Dirigente
Ing. Carlo Ferranti

**COMUNE DI ANTRODOCO**

PROVINCIA DI RIETI

Ufficio Tecnico – Area V^

Manutenzione – Patrimonio – Edilizia Privata

Corso Roma n° 15 – 02013 ANTRODOCO – RIETI – Tel. 0746/578185 – Fax. 578623 – Cod. Fisc. 00103110573 – c/c postale 14981021

Posta Elettronica Certificata: tecnico@pec.antrodoco.gov.it

Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio

pec.ricostruzionelazio@legalmail.it

R.U.P. Arch. Fiorella Giunta

pec.usrlaziogare@legalmail.it

Sig. Sindaco del Comune di Antrodoco

sindaco@comunedianthrodoco.it

OGGETTO: Conferenza Regionale del 19/1/2021 convocata ai sensi dell'Ordinanza Commissariale n° 16 del 3/3/2017.

Rif. Riduzione del rischio idrogeologico in località Colle delle Rocce ai sensi dell'Ord. 56 del 10/05/2018 - «codice DISS_M_032_2017».

Trasmissione pareri di competenza comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO – AREA V^

VISTA la nota dell'Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio avente prot. REGIONE.LAZIO.REGISTRO UFFICIALE.U.0006490.05-01-2021, assunta al protocollo comunale in data 7/1/2021 – prot. 80, con cui è stata indetta la Conferenza Regionale ai sensi dell'Ordinanza Commissariale n° 56/2018 per il giorno 19/1/2021 con contestuale richiesta di espressione dei seguenti pareri:

- vincolo idrogeologico ex R.D.L. n. 3267/23 e R.D. n. 1126/26;
- parere paesaggistico ex art. 146 del D.lgs 42/2004 in regime di sub delega ai sensi della L.R. 8/2012;
- conformità urbanistica dell'intervento;

TRASMETTE

- parere per aree sottoposte a vincolo idrogeologico prot. 108 del 7/1/2020 pubblicato all'albo pretorio in pari data al numero di registro 2;
- parere paesaggistico in regime di sub delega prot. 266 del 12/1/2021;
- parere di conformità urbanistica prot. 125 del 7/1/2021.

Con separata nota verrà trasmessa la delega alla rappresentazione dell'Ente.

Responsabile del Servizio Tecnico – Area V^

Ing. Cristian Roscetti

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs. 39/93



COMUNE DI ANTRODOCO

PROVINCIA DI RIETI

Ufficio Tecnico – Area V[^]

Manutenzione – Patrimonio – Edilizia Privata

Corso Roma n° 15 – 02013 ANTRODOCO – RIETI – Tel. 0746/578185 – Fax. 578623 – Cod. Fisc. 00103110573 – c/c postale 14981021

Posta Elettronica Certificata: tecnico@pec.antrodoco.gov.it

Albo Pretorio - Registro atti n° _____ del _____

Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio

pec.ricostruzionelazio@legalmail.it

R.U.P. Arch. Fiorella Giunta

pec.usrlaziogare@legalmail.it

Sig. Sindaco del Comune di Antrodoco

sindaco@comunediantrrodoco.it

CONFERENZA REGIONALE

Istanza: REGIONE.LAZIO.REGISTRO UFFICIALE.U.0006490.05-01-2021

Ordinanza Commissariale: n. 56 del 10/05/2018

Codice Opera: DISS_M_032_201

Soggetto Attuatore: U.S.R. Lazio

PARERE VINCOLO IDROGEOLOGICO

OGGETTO: parere per aree sottoposte a Vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. n. 3267/23 e R.D. n. 1126/26

Opera: riduzione del rischio idrogeologico in località Colle delle Rocce

Identificativi catastali: Catasto terreni - Foglio 6 – Particella 244

Rif. Conferenza Regionale del 19/1/2021

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO – AREA V[^]

PREMESSO che con nota dell'Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio avente prot. REGIONE.LAZIO.REGISTRO UFFICIALE.U.1068009.09-12-2020 assunta al protocollo comunale in data 10/12/2021 - prot. 9836 è stata richiesta la pubblicazione all'Albo Pretorio Comunale del progetto definitivo dei lavori di "riduzione del rischio idrogeologico in località Colle delle Rocce - Codice DISS_M_032_2017 ai fini dell'acquisizione del parere per aree sottoposte a vincolo idrogeologico;

POSTO che la predetta documentazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio in data 14/12/2020 al numero 850 con scadenza 29/12/2020;

DATO ATTO che nel periodo di pubblicazione non sono pervenute osservazioni in merito;

VISTA la nota dell'Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio avente prot. REGIONE.LAZIO.REGISTRO UFFICIALE.U.0006490.05-01-2021 assunta al protocollo comunale in data 7/1/2021 – prot. 80 con cui è stata indetta la Conferenza Regionale ai sensi dell'Ordinanza Commissariale n° 56/2018 per il giorno 19/1/2021 con contestuale richiesta di espressione di parere ai sensi del R.D.L. n. 3267/23 e R.D. n. 1126/26

relativamente alla presenza di vincolo idrogeologico sull'area distinta al Foglio 6 - P.la 244 oggetto di interventi di riduzione del rischio idrogeologico in località Colle delle Rocce;

VISTA la documentazione tecnica allegata all'istanza, redatta dal Tecnico incaricato dal Soggetto Attuatore Ing. Paolo Discetti e comprendente:

- Elaborati progettuali ed economici;
- Scheda notizie.

CONSIDERATO che gli interventi previsti possono essere ricondotti a:

- ancoraggio con fasciatura dei blocchi di grande dimensioni;
- realizzazione di un sistema di protezione passiva posto a valle dell'affioramento;
- realizzazione di sottomurazioni nelle zone prive di appoggio al piede dell'affioramento;
- disaggio controllato e progressivo dei blocchi detensionati;
- realizzazione di rinforzo corticale dell'affioramento.

DATO ATTO che gli interventi, come indicato dal progettista con nota USR prot. 1108855 del 18/12/2020, risultano ricadenti come segue ai sensi della D.G.R. n. 6215 del 30/7/1996:

▪ **Tabella C - punto 1**

CONSIDERATO che sulla base degli atti sopra indicati, le opere programmate non sono in contrasto con le finalità di cui al R.D. n. 3267/23 ed al relativo Regolamento Applicativo - R.D. 16 maggio 1926 n. 1126, a condizione che le modalità esecutive si conformino alle prescrizioni di seguito riportate;

CONSIDERATO che il Comune di Antrodoto pubblicherà per 15 giorni all'Albo Pretorio il presente provvedimento e la documentazione tecnica citata in premessa;

CONSIDERATO che dopo ulteriori 15 giorni, in assenza di osservazioni, il Comune notificherà all'istante ed al Gruppo Carabinieri Forestale di Rieti l'autorizzazione resa. Il Gruppo, anche tramite la locale Stazione di Antrodoto, potrà integrare le prescrizioni di cui sopra per quanto di competenza;

Le eventuali osservazioni saranno inoltrate per le successive determinazioni alla Regione Lazio - Area Difesa del Suolo e Bonifiche. Il controllo sull'osservanza delle prescrizioni impartite con il presente provvedimento è affidato al Gruppo Carabinieri Forestale. L'interessato, con lettera raccomandata, comunicherà la data di inizio dei lavori al predetto Gruppo almeno 15 giorni prima dell'inizio degli stessi.

DATO ATTO che sono fatti salvi diritti di terzi;

RAVVISATO che sarà cura dell'interessato acquisire le autorizzazioni relative ad eventuali altri vincoli gravanti sull'area in oggetto;

VISTO il R.D. n. 3267 del 30.12.1923;

VISTO il R.D. n. 1126 del 16.05.1926;

VISTE le norme nazionali, regionali e provinciali in materia di uso e trasformazione dei suoli gravati da vincolo idrogeologico;

RILASCIA PARERE FAVOREVOLE

AI SENSI DEL R.D.L. N. 3267/23 -E DEL R.D. 1126/26- VINCOLO IDROGEOLOGICO

all'Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio in qualità di Soggetto Attuatore dell'opera denominata "**riduzione del rischio idrogeologico in località Colle delle Rocce - DISS_M_032_201**" finanziata ai sensi

dell'Ordinanza Commissariale n° 56/2018 ad eseguire i lavori descritti negli elaborati tecnici sopra richiamati e predisposti dal Tecnico Ing. Paolo Discetti, a condizione che:

- siano adottate le prescrizioni tecniche indicate negli elaborati progettuali;
- la superficie interessata ai movimenti di terra sia limitata allo stretto necessario per la realizzazione dei lavori che dovranno essere eseguiti e localizzati come da progetto presentato;
- siano realizzate nelle varie fasi dei lavori tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la stabilità del suolo;
- il materiale terroso e lapideo sia sistemato stabilmente sul posto e quello in esubero gestito ai sensi della vigente normativa in materia di gestione delle terre e rocce da scavo;
- tutte le scarpate e le superfici nude che eventualmente si formassero a seguito dei lavori, siano opportunamente profilate, sistemate ed inerbite mediante semina di specie erbacee adatte alla zona;
- siano realizzate a fronte degli scavi e dei rilevati adeguate opere di contenimento;
- qualora i lavori dovessero comportare l'estirpazione di piante arboree, di specie forestale o da frutto, o ornamentale, l'interessato è tenuto al reimpianto di un numero di specie almeno uguale a quelle estirpate;
- siano opportunamente regimate le acque di scorrimento superficiale mediante adeguate opere di drenaggio, realizzate sia in testa che al piede dello scavo;
- eventuale intervento edificatorio sia preceduto da dettagliate indagini geognostiche e geotecniche tese ad accertare le reali situazioni litostratigrafiche del terreno interessato dalle opere di fondazione e le caratteristiche di portanza del terreno stesso;
- l'interessato si impegni a realizzare tutte le opere necessarie al riassetto del suolo che gli verranno imposte, qualora durante lo svolgimento dei lavori si dovessero ravvisare situazioni di turbativa all'ambiente, per ciò che attiene l'assetto idrogeologico;
- le eventuali opere siano realizzate nel più assoluto rispetto delle norme tecniche vigenti per le costruzioni in zone sismiche.



La presente autorizzazione ha validità non superiore a 3 (tre) anni, fermo restando le condizioni idrogeologiche, ambientali ed il quadro normativo in essere al momento del rilascio. Si dovrà produrre nuova istanza nel caso in cui i movimenti terra non siano stati effettuati entro tale termine.

La presente autorizzazione è rilasciata ai soli fini idrogeologici e costituisce atto autonomo e presupposto rispetto all'esito conclusivo della Conferenza Regionale.



Responsabile del Servizio Tecnico - Area V[^]

Ing. Cristian Roscetti





COMUNE DI ANTRODOCO

L.R. 22 Giugno 2012 n. 8 (già L.R. 19 Dicembre 1995 n. 59)
 Conferimento di funzioni amministrative ai comuni in materia di paesaggio
 ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42

RELAZIONE ISTRUTTORIA PER L'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA (AI SENSI DELL'ART. 146 COMMA 7 DEL D. LGS N. 42 DEL 22.01.2004)

| | | |
|-------------|---|------------------|
| ISTANZA | DATA: 07/01/2021 | PROT. N. 0000095 |
| RICHIEDENTE | ING. MARGHERITA GUBINELLI - DIRIGENTE REGIONE LAZIO AREA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E RICOSTRUZIONE PUBBLICA | |
| OGGETTO | INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO IN LOCALITÀ "COLLE DELLE ROCCE" | |

VERIFICA PRELIMINARE

- NATURA DELL'ISTANZA PROCEDURA AUTORIZZATORIA ORDINARIA
 **PROCEDURA AUTORIZZATORIA SEMPLIFICATA: DPR 13 Febbraio 2017 n. 31
 All. B di cui all'art. 3 comma 1: Punto 40**
 A SANATORIA EX ART. 32 LEGGE N. 47/85;
 LEGGE 47/85; LEGGE 724/94; LEGGE 326/2003.

INQUADRAMENTO SUBDELEGA ART. 1 L.R. N. 8/2012

- ART 1 COMMA 1 lettera a)**
 ART. 1 COMMA 6 COME SOSTITUITO DALL'ART. 41 L. R. N° 11 DEL 22.05.97 (L.47/85).
 ART. LI DA 32 A 35 – CAPO VI – L. R. N° 24 DEL 06.07.1998 (L. 724/94 E 326/03).

RICHIESTA INTEGRAZIONI: -----

PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI: -----

DESCRIZIONE INTERVENTO

SI PREVEDE DI ESEGUIRE LAVORI DI POSA MESSA IN SICUREZZA DI UN VERSANTE CATATERIZZATO DALLA PRESENZA DI FORMAZIONI ROCCIOSE INSTABILI, TRAMITE FISSAGGIO CON TREFOLI DI ACCIAIO E RETI, DEMOLIZIONE CONTROLLATA, SMALTIMENTO DEI MATERIALI DI RISULTA.

DATI CATASTALI: FOGLIO N. 6 PART.LLA N. 244

DISCIPLINA URBANISTICA COMUNALE

LE NORME URBANISTICHE DEL COMUNE SECONDO QUANTO ASSEVERATO DAL TECNICO ABILITATO E RIPORTATO NEI DOCUMENTI PRODOTTI A CORREDO DELLA DOMANDA O NEL CERTIFICATO RILASCIATO DAL COMUNE RISULTANO:

STRUMENTO URBANISTICO: PRG ZONA OMOGENEA: **E - AGRICOLA**

OBBLIGO DEL PREVENTIVO PIANO ATTUATIVO: _____

DESTINAZIONE D'USO: **AREA BOSCATI**

VOLUMETRIA AMMISSIBILE: _____

VERIFICA DI CONFORMITA'**BENI PAESAGGISTICI D.LEG.VO N. 42/2004 - ART. 134 - CO. 1 - LETTERA:****A) IMMOBILI E AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO**

ART. 136 LETTERA "C" "D" - VINCOLI DICHIARATIVI - BENI D'INSIEME: DM 15/07/1953

B) AREE TUTELE PER LEGGE

ART. 142 COMMA 1 LETTERA G) TERRITORI COPERTI DA BOSCHI

C) IMMOBILI E AREE TIPIZZATI INDIVIDUATI DAL P.T.P.R. -----

L'AREA È SOTTOPOSTA A VINCOLO IDROGEOLOGICO AI SENSI DEL R.D. N. 3627

L'AREA È COMPRESA NELLA RETE NATURA ZPS IT 060025 MONTI REATINI

NORME DI TUTELA**P.T.P. N° 5 APPROVATO CON L.R. 24/98****- MODALITÀ DI TUTELA: PROTEZIONE AREE BOSCHATE ART. 9****- ZONE OMOGENE: AREE COPERTE DA BOSCHI****- CLASSIFICAZIONE DI TUTELA: II - ART. 28****P.T.P.R. ADOTTATO CON D.G.R. N. 556 DEL 25/07/07 E D.G.R. N. 1025 DEL 21.12.07****- DISCIPLINA DI TUTELA D'USO E VALORIZZAZIONE DEI PAESAGGI: PAESAGGIO NATURALE ART. 21****- MODALITÀ DI TUTELA DELLE AREE TUTELE PER LEGGE: PROTEZIONE DELLE AREE BOSCHATE ART. 38****- MODALITÀ DI TUTELA DEGLI IMMOBILI E DELLE AREE TIPIZZATI INDIVIDUATI DAL PTPR -----****BREVE VALUTAZIONE IN ORDINE ALLA COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO**

I LAVORI DA ESEGUIRE NON PRODURRANNO ALTERAZIONI APPREZZABILI ALLO STATO DEI LUOGHI IN QUANTO COMPORTERANNO OPERAZIONI DI MESSA IN SICUREZZA DI MASSI ROCCIOSI FRATTURATI CON POSA DI CAVI IN ACCIAIO E RETI DI PROTEZIONE, DISTACCO E RIDUZIONE DELLE PARTI PERICOLANTI CON L'AUSILIO DI RESINE ESPANSIVE, SMALTIMENTO DEI MATERIALI DI RISULTA.

IL PROGETTISTA ALLEGA STUDIO DI FATTIBILITÀ AMBIENTALE, RELAZIONE PAESAGGISTICA E ISTANZA DI ATTIVAZIONE VALUTAZIONE DI INCIDENZA DELLE OPERE ACCOMPAGNATA DA SCHEDA DI SCREENING. IN RAGIONE DELLA DOCUMENTAZIONE PRODotta NELLA QUALE VENGONO ESAURIENTEMENTE ILLUSTRATE LE CARATTERISTE E LE METODICHE DELL'INTERVENTO NONCHÉ I CRITERI ADOTTATI PER LA SALVAGUARDIA DEI BENI TUTELE, SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE ISTRUTTORIO ALLA REALIZZAZIONE DE LAVORI IN QUANTO CONFORMI AI CRITERI DI TUTELA STABILITI DAL PTP N. 5 E DAL PTPR ADOTTATO DALLA GIUNTA REGIONALE.

PRESCRIZIONI: dovrà essere salvaguardata la vegetazione arborea ed arbustiva, garantita la pulizia dei luoghi e lo smaltimento a norma di legge dei materiali di risulta del cantiere.

ACCERTAMENTO CONFORMITÀ URBANSTICA INTERVENTO (ART. 4 COMMA 2 DPR N. 139/2010): _____

ACCERTAMENTO IN ORDINE ALLA CONFORMITÀ AI SENSI DEL CO. 7 ART. 146 DEL D.LGS. n. 42/04

VISTO IL D.M. 15/07/1953

VISTO IL P.T.P. N° 5 - ARTT. 9 E 28

VISTO IL P.T.P.R. ADOTTATO DALLA GIUNTA REGIONALE ARTT. 8, 9, 21, 38

L'INTERVENTO PUÒ RITENERSI CONFORME CON LE PRESCRIZIONI CONTENUTE NEI PROVVEDIMENTI DI PUBBLICO INTERESSE, NEI PIANI PAESAGGISTICI E NEL PRESENTE PROVVEDIMENTO.

Antrodoco 11/01/2021

**I'Istruttore Esperto in Materia
Paesaggistica Ambientale di supporto al R.U.P
Arch. Alessandro Paolucci**



Alessandro Paolucci



COMUNE DI ANTRODOCO

PROVINCIA DI RIETI

Ufficio Tecnico – Area V[^]

Manutenzione – Patrimonio – Edilizia Privata

Corso Roma n° 15 – 02013 ANTRODOCO – RIETI – Tel. 0746/578185 – Fax. 578623 – Cod. Fisc. 00103110573 – c/c postale 14981021

Posta Elettronica Certificata: tecnico@pec.antrodoco.gov.it

Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio

pec.ricostruzionelazio@legalmail.it

R.U.P. Arch. Fiorella Giunta

pec.usrlaziogare@legalmail.it

CONFERENZA REGIONALE

Istanza: REGIONE.LAZIO.REGISTRO UFFICIALE.U.0006490.05-01-2021

Ordinanza Commissariale: n. 56 del 10/05/2018

Codice Opera: DISS_M_032_201

Soggetto Attuatore: U.S.R. Lazio

CONFORMITA' URBANISTICA

OGGETTO: parere di conformità urbanistica

Opera: riduzione del rischio idrogeologico in località Colle delle Rocce

Identificativi catastali: Catasto terreni - Foglio 6 – Particella 244

Rif. Conferenza Regionale del 19/1/2021

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO - AREA V[^]

VISTA la nota dell'Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio avente prot. REGIONE.LAZIO.REGISTRO UFFICIALE.U.0006490.05-01-2021, assunta al protocollo comunale in data 7/1/2021 – prot. 80, con cui è stata indetta la Conferenza Regionale ai sensi dell'Ordinanza Commissariale n° 16/2017 per il giorno 19/1/2021 con contestuale richiesta di espressione del parere di conformità urbanistica;

POSTO che l'intervento previsto consiste unicamente nella riduzione del rischio idrogeologico connesso con lo stato di degrado di ammasso roccioso presente in Loc. Colle delle Rocce;

DATO ATTO che l'area di intervento risulta perimetrata come zona Agricola - E ai sensi del vigente P.R.G. approvato con D.G.R. n° 7863 del 15/12/1986;

RILEVATO che per l'acquisizione degli ulteriori pareri e/o autorizzazioni derivanti dalla vincolistica insistente sull'area è stata specificatamente convocata la Conferenza Regionale ai sensi della Legge 241/90 e OCSR n° 16/2017;

ESPRIME

parere positivo di conformità urbanistica dell'intervento risultando questo compatibile con le previsioni di P.R.G. specifiche per l'area di intervento.

Responsabile del Servizio Tecnico - Area V[^]

Ing. Cristian Roscetti





DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI
AREA VALUTAZIONE DI INCIDENZA E RISORSE FORESTALI

Regione Lazio
Segretario generale
Ufficio **GR/45/12/U** Rappresentante unico e
ricostruzione, Conferenze di servizi

e p.c. Regione Lazio
Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio **DU0100**

Regione Lazio
Direzione regionale **GR/30/00** Capitale
naturale, Parchi e aree protette

Gruppo Carabinieri Forestale - Rieti
fri43043@pec.carabinieri.it

Oggetto: Conferenza Regionale ai sensi dell'Ordinanza del Commissario Straordinario per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma 2016 n. 16 del 3 marzo 2017, relativamente all'intervento di "Riduzione del rischio idrogeologico in località Colle delle Rocce, nel comune di Antrodoto (RI)", ai sensi dell'Ord. 56 del 10/05/2018 - «codice DISS_M_032_2017». Indizione della Conferenza di servizi interna e fissazione dei termini per le richieste di integrazioni documentali e la restituzione dei pareri (rif. conferenza di servizi interna CSR002/2021). Pronuncia di valutazione di incidenza ai sensi del DPR n. 357/1997 e s.m.i. (P 6/21)

Si fa riferimento all'intervento in oggetto, che ricade nella Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT6020005 Monti Reatini sul quale l'Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio, con nota Prot. n. 9397 del 07/01/2021, ha convocato una Conferenza Regionale.

La presente è relativa alla competenza di quest'Area in materia di procedura di valutazione di incidenza di cui alla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e alla Direttiva 2009/147/CE "Uccelli", nonché al DPR n. 357/1997 e s.m.i.

Si prende atto dalla documentazione tecnica di progetto, disponibile nel box internet regionale(<https://regionelazio.app.box.com/v/CSRdef-antrodoto>), che gli interventi consistono in:

"L'intervento è relativo alla riduzione del rischio crolli che potrebbero verificarsi, in corrispondenza del versante prospiciente la Strada Statale Salaria e la Ferrovia Terni Sulmona ed in particolare visto il significativo degrado presente e l'elevato livello di fratturazione rilevato in corrispondenza dell'affioramento roccioso posto a quota 758 m slm, risulta necessario mitigare il rischio crolli intervenendo sui blocchi instabili ed ormai detensionati ovvero, sull'intero affioramento attraverso interventi dedicati di risanamento corticale.

Gli interventi individuati sono volti all'eliminazione delle criticità presenti attraverso un disaggio controllato ovvero, tramite interventi di risanamento corticale dedicato a consolidare le parti instabili. Invero, i massi oramai compromessi, di elevate dimensioni, saranno fasciati con funi dal diametro di 18 mm per poi essere sezionati e disgiunti con malta espandente, contenendo i residui in un pannello di rete all'uopo ancorato. Le parti prive di appoggio al piede invece, saranno consolidate mediante sottomurazione evitando quindi, che eventuali movimenti gravitativi potessero degenerare in crolli. La sottomurazione sarà realizzata mediante pietra naturale e cemento a presa rapida, inserendo delle chiodature ad hoc al fine di migliorarne la stabilità e l'ancoraggio. Infine



saranno predisposte lì dove l'affioramento si presenta instabile e/o vulnerabili degli interventi di rafforzamento corticale con reti e chiodi opportunamente dimensionati.

Inoltre sono stati previsti dei trasporti mediante elicottero con approvvigionamento in un campo base, posto in prossimità dell'affioramento ovvero, sul colmo dello stesso al fine di ridurre ogni possibile impatto legato al transito dei mezzi ed alle conseguenti attività di disboscamento con perdita di habitat e frammentazione del paesaggio.

FASE 0: pulizia e decespugliamento per consentire l'accesso delle maestranze e garantire la corretta esecuzione dei lavori

FASE 1: ancoraggio dei blocchi B1, B2, B3 e B4 mediante fasciatura, al fine di mettere immediatamente in sicurezza le aree ed infrastrutture sensibili e consentire agli operai di poter realizzare l'intervento

FASE 2: realizzazione di un sistema di protezione passiva posto a valle dell'affioramento, al fine di contenere eventuali scarriolature di materiale durante le operazioni di disaggio e pulizia

FASE 3: realizzazione delle sottomurazioni nelle zone prive di appoggio al piede migliorando ulteriormente la stabilità dei blocchi

FASE 4: disaggio controllato e progressivo dei blocchi detensionati mediante perforazione e utilizzo di malta espandente

FASE 5: realizzazione del rinforzo corticale dell'affioramento mediante un sistema di stabilizzazione a parete composto da reti infilo d'acciaio e barre d'ancoraggio”

Considerato che l'intervento è finalizzato alla riduzione del rischio crolli di massi sulle sottostanti via Salaria e rete ferroviaria Terni-Sulmona;

Verificato che le banche dati attualmente a disposizione di quest'Area non evidenziano emergenze faunistico-vegetazionali localizzate nell'area di intervento e aree contermini che giustifichino l'adozione di particolari misure di tutela;

Considerato che l'intervento non contrasta con le misure di conservazione della ZPS IT6020005 Monti Reatini contenute nella DGR n. 612/2011;

In considerazione delle caratteristiche e dell'entità dell'intervento e degli obiettivi di conservazione della ZPS, elencati nel relativo Formulario standard, si ritiene che l'intervento in argomento esterno ai perimetri della Rete Natura2000, non possa comportare incidenze negative significative indirette, su habitat di specie e specie tutelati dalla ZPS e dalla Rete Natura 2000;

In conclusione, ci si esprime quindi favorevolmente sull'intervento in argomento senza la necessità di ulteriori fasi della procedura di valutazione di incidenza.

Il funzionario tecnico
Alessandro Serafini Sauli

Il Dirigente dell'Area
Arch. Marco Rocchi



Il Dirigente Provinciale
Ing. TOSINI FLAMINIA

